

Viaggio tra gli operatori e gli stand. Tra le nuove proposte spicca il rilancio della terra fra Adda e Brembo

Maldive e Fiji, ma anche noi abbiamo la nostra Isola

MILANO Alla Bit, vera kermesse di livello planetario, sono presenti 140 Paesi, ognuno dei quali si scatena nel proporre scenografiche coreografie per presentare al meglio il proprio prodotto. Mete esotiche entrate nell'immaginario collettivo, isole lontane che evocano scenari da sogno: dalle new entry Filippine e Fiji (presenti per la prima volta quest'anno), alle ormai tradizionali Maldive.

Ma anche Bergamo – nello stand della Regione, dove trovano ospitalità tutte le province lombarde – ha la sua Isola da mettere in vetrina: quel lembo di terra fra l'Adda e il Brembo che punta decisamente a sostituire all'immagine radicata di forte vocazione industriale quella di un'altrettanto spiccata vocazione turistica. Una vocazione costruita sui pilastri del turismo religioso legato a Papa Giovanni, del turismo naturalistico e del turismo culturale, che propone per il 2009 un vero e proprio gioiello. Dal primo maggio al 30 giugno, spiega infatti il presidente di Promoisola, Silvano Ravasio, il rinnovato palazzo



Contatti alla Bit per Bettini (primo a destra) e Spampatti (secondo da sinistra)



Lo stand bergamasco (Newpress)

Furietti Carrara a Presezzo riaprirà i battenti (mettendo in mostra fra l'altro gli affreschi del Cavagna che vi si trovano) con una mostra di livello mondiale: 70 opere di altrettanti autori diversi, tra i quali nomi del calibro di Mirò, Chagal, Dali, De Chirico, Guttuso.

E mentre dall'alta Val Seriana il consorzio di albergatori Cocoraltur spiega la volontà di insistere con la promozione nei confronti di quel «turismo di prossimità» che ha portato gran-

di risultati in termini di presenze nelle ultime vacanze natalizie, dalla Val Brembana il sindaco di Taleggio Alberto Mazzoleni – presente alla Bit anche come presidente del Consorzio turistico brembano – punta l'accento sulla realtà emergente degli ecomusei, di cui è coordinatore regionale. Una realtà che lunedì riceverà un sostanzioso finanziamento dalla Regione (si parla di due milioni di euro in due anni) e che nella Bergamasca va da Vilminore a Sant'Oronzo, da Al-

zano a Sottochiesa, da Valtorta alle realtà «di confine» di Calolziocorte e Trezzo.

E a proposito di realtà di confine, ecco la veste completamente rinnovata del TrenoBlu, che propone – come racconta Silvio Cinquini, presidente di Ferrovie turistiche italiane – viaggi tra Bergamo e Palazzolo, attraverso la Val Calepio e il Basso Sebino, in carrozze d'epoca dagli anni Venti (a vapore) agli anni Cinquanta. Un rilancio frutto anche della collaborazio-

ne con Altevette, network bergamasco di agenzie che, spiega il direttore generale Angelo Spreafico «non manda solo la gente a Sharm, ma punta molto anche sulla valorizzazione del territorio e della realtà locale».

Veste ampiamente rinnovata in occasione della Bit anche per una meta classica come Selvino dove – evidenzia Sara Crotti, responsabile dell'Ufficio turistico dell'altopiano Selvino-Aviatico – sono stati fatti ingenti investimenti per costruire nuove strutture sportive o rimettere a nuovo quelle esistenti (dal Palasport alla piscina, dal tennis coperto al pattinaggio, dalla pista baby ai «stubbles») da affiancare alla storica presenza dello sci (tornata in grande stile grazie alla riapertura degli impianti al Poieto e alla stagione invernale favorevole) con l'obiettivo di puntare a un grande pubblico fatto di appassionati dello sport, ma anche di squadre agonistiche in cerca di una sede adeguata per lavorare sulla preparazione in maniera efficace.